La Circolare Ministeriale n. 21675 del 14.05.21, che disciplina i test per la diagnosi da infezione da Sars-CoV-2, equipara a tutti gli effetti di legge, *id est* ai fini dell'ottenimento del c.d. Green-Pass, i test salivari ai penosi tamponi naso-faringei.
In questo maleficio di stato di emergenza, il vaccino non è obbligatorio, poichè allo stato dell'arte medica non può esser ancora imposto per legge; la normativa, oltre a prevedere lo scudo penale per i medici vaccinatori in caso di morte o reazioni avverse, non prevede indennizzi di sorta da parte dello Stato.
La Circolare Ministeriale n 35309 del 4.08.2021 specifica poi che l'esenzione dal vaccino può essere rilasciata solo dai medici che aderiscono alla campagna vaccinale: ciò significa che ai medici di base, da mesi ormai ammutoliti e terrorizzati dall'espimere un pensiero proprio se non in *camera caritatis*, viene tolta *ex decreto* competenza, fiducia e dignità; il rapporto consolidato, oltre che sacro, tra medico di base e paziente viene annullato e mortificato nel silenzio della maggior parte della classe medica.
Per coloro che sostengono la propria libertà di scelta in ambito sanitario, sottoporsi a un tampone ogni 48 ore -necessario quanto meno per coprire la settimana lavorativa- significa sborsare 45,00 € a settimana, cioè 15 € moltiplicato per tre, cifra insostenibile per i più, senza contare il tempo impiegato e l'invasività della tortura, visto che ad oggi sono disponibili di fatto solo i tamponi naso-faringei.
Citando le parole del Presidente Emerito della Cassazione dott. Paolo Sceusa, già Presidente del Tribunale dei Minorenni di Trieste, il "patto di lealtà tra cittadino e potere è stato ormai tradito" in occasione dell'erronea traduzione in italiano del Reg UE sul Green-pass; in effetti a pensare male si fa presto. A fronte quindi del tradimento già subito lo Stato dovrebbe ora, a parere di chi scrive, per riconquistar la fiducia abbondantemente persa, compiere un atto di fede verso i cittadini e permettere tamponi salivari gratuiti facilmente praticabili senza perdite di tempo o in alternativa tamponi salivari fai- da-te, acquistabili a poco prezzo, accompagnati da un' autocertificazione, stile quelle di cui ai vari DPCM dei tristi mesi passati, certificati che permettevano -sulla fiducia- gli spostamenti in periodi di lock-down.
Ovviamente ben sarebbe che tale soluzione, cioè un'auto-diagnosi possibilmente giornaliera, questa sì garanzia non ipocrita della salute pubblica, venisse imposta anche ai vaccinati, parimenti possibili untori di virus.
Lo Spirito Santo infatti ci rende immuni in Chiesa, ove non è richiesto il "grinpas", ma non opera purtroppo al di fuori della stessa casa del Signore, luogo in cui il dolore e la discriminazione che si sono creati nella collettività -causa il maleficio- trova un'immunità di gregge.
L'alternativa a spendere 45 € a settimana sarebbe mettersi in malattia in giornate strategiche, chiedere congedi e permessi, mettendo nuovamente in ginocchio quell'economia che sta appena ripendendosi dalle reazioni avverse.

Giovanna Augusta de'Manzano
Chiara Centrone
Avvocati del Foro di Trieste